

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3213

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TASSI, TRANTINO**

*Presentata il 4 ottobre 1988*

Abrogazione dell'obbligo di denuncia per la detenzione di armi da punta e da taglio e della limitazione nella detenzione delle armi da fuoco

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'attuale, vigente, disciplina del regime di detenzione delle armi, in Italia è uniformata a criteri contraddittori e illogici troppo spesso quindi lasciata in termini di sua efficacia ed effettività al caso, posto che nessuna autorità di pubblica sicurezza è in grado di tenere sotto controllo reale la situazione perché *ad impossibilia nemo tenetur*. Infatti detta normativa risente, come nessuna altra, del pressapochismo tipico dei « momenti di emergenza »; la fretta, l'urgenza, il « fare » perché l'opinione pubblica deve essere in qualche modo soddisfatta, sono i peggiori consiglieri per una saggia legislazione. Non ha senso, infatti,

limitare la detenzione delle armi, quando alla fine, tra lunghe e corte, e da caccia e sportive, oggi un cittadino può ben detenere 18 armi da sparo e legittimamente denunciarle. Inoltre, non deve essere dimenticato il fatto che chi denuncia le armi è persona corretta e ossequiente alla legge; ben difficilmente gli assassini, i violenti, i delinquenti usano armi « denunciate » e soprattutto a loro « intestate ». Quindi, non è rendendo difficile, anche sotto il profilo burocratico, la detenzione delle armi che si limita o si controlla il delitto o comunque l'abuso da armi in genere e da fuoco, in particolare. Così pure non ha senso l'attuale distin-

zione tra armi « bianche » cioè da punta e da taglio e « strumenti d'uso o di lavoro » poi, di fatto, costituiti da altrettante armi « bianche »: l'accetta, la scure, la roncola, il falchetto e simili sono strumenti di lavoro e il contadino, il boscaiolo, li possono detenere senza, ovviamente, nessuna denuncia, e portare senza nessuna licenza (ci mancherebbe altro) ma così pure sono « armi » i coltelli da cucina, ma nessuna norma, giustamente, ne impone la denuncia: non c'è chi non veda la pericolosità della scure, dell'ac-

cetta e della roncola, rispetto a quella di una spada, magari da parata, o di un pugnale che non differisce in nulla, in pratica, da un buon coltellaccio da macellaio o da semplice cucina, peraltro il regime giuridico e tutt'affatto diverso, comportando conseguenze gravi per il cittadino e inutile e impossibile lavoro e attività di controllo da parte degli organi preposti. Pertanto per uscire dall'inutile ipocrisia vigente conviene approvare con urgenza la presente proposta di legge.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

1. È abrogato ogni limite di numero nella detenzione delle armi da fuoco o da sparo, e ogni obbligo di denuncia per la detenzione delle armi da punta e da taglio, di cui resta peraltro vietato il porto ingiustificato in luogo pubblico.